A GIOVANNI GIUSEPPE CAPPELLARI ORNAMENTO E SPLENDORE...

A

GIOVANNI GIUSEPPE CAPPELLARI

ORNAMENTO E SPLENDORE
DELLA VICENTINA CHIESA E DELL' EPISCOPATO
DI SACRA E CIVILE SAPIENZA VIVO ORACOLO
PIO CARITATEVOLE MAGNANIMO
IL GIORNO IV NOVEMBRE MDCCCLIV
PER LUI DESIDERATISSIMO PER TUTTI SOLENNE
IN CUI APRE

IL GRANDIOSO SEMINARIO

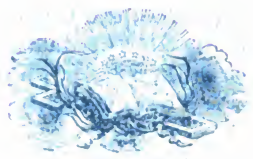
PRIMA E SUPREMA SUA CURA
QUESTI SONETTI
D.N. LUIGI SCHIAVO PARROCO
D.N S. DALLA CÀ - D.N A. CAPPAROZZO
D.R N. MORSELETTO - D.R F. SIGNORINI
G. B. SACCARDO
ESULTANTI
IN ARGOMENTO DI OSSERVANZA
D. D. D.

LA PREGHIERA

» Signor, che udisti la parola pia,
» Che a Te prima levai calda e fidente,
» Dovunque il nome tuo laudato sia
» Questo giorno e nel secolo vegnente.

» Ecco il mio padiglion, ecco la mia
» Casa ricovro dell' età fiorente....
» Più non chiede, o Signor, più non desìa
» Il cor che il colmo della gioia sente.

» Se mio prego non mai vano ti giunse,
» Se non degno serbasti a gaudio tanto
» Me, cui malore e lunga età consunse;

» Oh! benedici a questo loco santo,
» Che tua mercede tanta gloria assunse:
» Più che il mio labbro te ne parli 'l pianto.

IL DESIDERIO COMPIUTO

» Purchè la gloria del Signor risplenda
» Di più vivo ed insolito fulgore,
» Purchè s' allarghi, e più e più s' apprenda
» Il foco di bell' opre inspiratore;

» S' apra più vasta e più salubre tenda,
» Che in sè ricetti de' Leviti 'l fiore . . . .
» Dissi, e conquisa ogn' ira di vicenda,
» Bella apparve qual Sole al primo albore.

» Signor, che tardi? Tronca questo frale
» Fil che mi tien quaggiù . . . . Vidi e gustai
» Il mio giardino: a me d' altro non cale. »

Che parli, o Grande e Umil? . . . No, non morrai:
Nel monumento tuo vita immortale
E vivo e morto appo i nepoti avrai.

A MONSIGNOR VESCOVO

T' allegra, o santo Veglio: oh! Tu vivrai,
Finchè nobil sentire in cor ci dura:
Chè un puro affetto che non muore mai
Del tempo edace il moto non misura.

De' prischi Padri immago ognor sarai,
Chè ne rimembri la virtù più pura,
E la mole, onde gioia e premio avrai,
Or tua fama ne' posteri matura.

O mente eletta, che in tuo vol potente
Nel ver t'accheti, e tu d'amor divino
Inverso a' figli tuoi gran core ardente,

Quai fieno a laudar voi degne parole?....
Sapïenza e virtute a voi m' inchino
Come a due raggi dello stesso Sole.